

# Dislessia, è un boom sui banchi della scuola: alle superiori + 70 per cento di alunni in tre anni

Il top degli incrementi dei Dsa nei licei. Nel 2016 segnalati 1.210 alunni in totale. All'Ic di San Nicolò il centro di riferimento provinciale

Simona Segalini  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● Dsa (disturbi specifici dell'apprendimento), i numeri raccontano di un boom tra i banchi di scuola, qui come altrove. Nel 2016 i casi segnalati nella provincia di Piacenza sono stati 1.210 (erano stati 604 nell'anno scolastico 2012/2013). Il top degli aumenti si è segnalato nelle scuole secondarie di secondo grado, le superiori, con un incremento di segnalazioni, nell'arco di due anni, pari a circa il 70 per cento. La scuola piacentina, in ambito regionale, si distingue per un particolare: se il numero maggiore di segnalazioni è stato rilevato, anche nelle articolazioni provinciali, nei percorsi professionali, Piacenza ha fatto eccezione in quanto il numero più alto di casi è stato segnalato nei licei (mentre a Bologna e Parma i tecnici prevalgono,

seppur di poco).

Il monitoraggio regionale, al cui interno sono stati resi pubblici anche i dati delle scuole piacentine, è stato svolto dall'Ufficio scolastico regionale di Bologna (Usr) con riguardo a tutti gli ordini, dalle elementari fino alle superiori, statali e paritarie (sono escluse le scuole dell'infanzia, in quanto la diagnosi di disturbo specifico di apprendimento può essere formulata per dislessia, disortografia-disgrafia alla fine della seconda elementare, e per la discalculia alla fine della terza). La rilevazione è stata compilata dalle scuole tramite checkpoint dal 9 gennaio al 10 marzo 2017.

I 1.210 casi piacentini (che hanno una certificazione ma non appartengono in alcun modo alla sfera delle disabilità, per le quali esiste un altro genere di certificazione) sono stati rilevati per 227 volte alle elementari, 449 alle medie e 534 alle superiori (di cui 201 ai licei, 145 ai tecnici e 188 nei professionali). La percentuale di segnalazioni Dsa sulla popolazione scolastica nella provincia è pari al 3,8 per cento (sotto la media regionale, pari al 4,9 per cento) ed è superiore alla percentuale di alunni disabili certificati da legge 104/92 (che è del 2,8 per cento). All'Istituto comprensivo di San Nicolò è insediato il centro di riferimento provinciale per Dsa. «Seguiamo alunni - spiega la dirigente scolastica Adriana San-



In tutta la regione Emilia Romagna sono stati segnalati 25.135 casi di Dsa, alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, tra cui la dislessia

toro - da tutta la provincia e anche da fuori. Da parte nostra non viene compiuta la diagnosi del disturbo ma viene effettuato un monitoraggio preventivo. Laddove si evidenzia un rischio, partirà il lavoro con l'Ausl. I Dsa non sono una disabilità ma un modo differente di apprendere che può essere agevolato con opportuni accorgimenti». Sugli aumenti Santoro avverte: «Sono numeri da prendere con le molle, perché possono entrarvi anche casi di differente natura». Doppia la tipologia di intervento del centro, azioni divise in predittive e dispensative.

## IL GRUPPO PIACENTINO HA SEDE IN VIA MUSSO

### L'Associazione compie vent'anni

● Il 27 maggio del 1997 Diapraxi, associazione fondata a Bologna nel 1996, cambia nome e diventa Associazione Italiana Dislessia. Con la nascita di AID inizia un percorso di sensibilizzazione, informazione, formazione e ricerca, fondato sull'impegno volontario di migliaia di persone: genitori, insegnanti, giovani con DSA, tecnici e professionisti del settore medico-sanitario. Anche a Piacenza è presente l'Aid (il re-

ferente si chiama Giovanni Botti), con sede alla Casa delle associazioni in via Musso. Vent'anni dopo AID è diventata il punto di riferimento, in Italia, sui Disturbi Specifici dell'apprendimento, con oltre 18.000 soci e 98 sezioni attive su tutto il territorio nazionale. Sabato 14 ottobre 2017, all'Università di Bologna vi sarà un convegno-evento che metterà al centro l'Associazione, la sua storia e le sfide di domani.



La dirigente  
Adriana Santoro

«I Dsa non sono  
disabilità, ma un  
modo differente  
di apprendere.  
Gli aumenti? Da  
prendere con le  
molle»



Il picco maggiore alle superiori